

Per un'Europa progressista, dei lavoratori, di sinistra  
contro quella di Strauss, Scelba e della signora Thatcher

# Non un voto vada disperso domani

Dall'Umbria un voto massiccio invece per il rinnovamento politico e culturale dell'Europa.

Un voto per battere l'emarginazione economica dell'Italia, per ricordare la nostra regione alle politiche europee, per far ritornare in Umbria gli oltre 10.000 emigrati che sono nelle varie nazioni europee.

# Tutti alle urne per votare comunista

Il simbolo del PCI è il secondo  
in alto a sinistra e si possono  
esprimere solo due preferenze



Uno sguardo ai candidati del PCI

# Una lista che mostra chi crede nell'Europa

Al primo posto il compagno Berlinguer - Presenti tre donne  
Una serie di nomi all'altezza del difficile impegno che li attende

PERUGIA — Ma chi sono i candidati comunisti che domani voteremo nella nostra regione al pari della Toscana, del Lazio e delle Marche? La lista comunista della terza circoscrizione si apre con il nome di Enrico Berlinguer, segretario generale del nostro partito; al secondo posto c'è un altro nome di spicco, il compagno Carlo Alberto Galluzzi, membro della direzione nazionale del PCI, esperto da sempre di questioni internazionali ed europee. Numero tre della lista l'ex commissario della CEE e presidente del gruppo della sinistra indipendente alla Camera dei Deputati, Attilio Spinielli. Al quarto posto una compagna che si occupa pressoché della direzione del partito finora di questioni agricole, è Carla Barbarelli, umbra di origine essendo nata a Magione.

Il numero cinque è il prof. Guido Carandini, candidato marchigiano che precede Mario Claudio Cianci. Al sesto posto la compagna Maria Luisa Cianci Rodano, candidata del Lazio, che precede Fazio Fabiani, compagno della Toscana. Numero 9 della lista è Giovanni Battista Ger-

ardabassi, assessore provinciale alla F. Chiatra; che tutti noi conosciamo molto bene. Al quarto decimo posto c'è un altro illustre intellettuale, Lucio Lombardo Ludovico, il cui apporto all'apprendimento tecnico del marxismo in questi anni è stato c'è notevole. Numero 13 c'è la lista che il compagno «Mazzoli» che precede Sergio. Se i deputati esteri della direzione del PCI. La lista comunista per il Parlamento europeo si chiude con un nome assai conosciuto negli ambienti dello spettacolo: il regista Luigi Squarzina (numero 16).

# Il 100% degli operai si è astenuto dal lavoro Totale adesione allo sciopero dei metalmeccanici di Perugia

PERUGIA — Completamente riuscito lo sciopero dei metalmeccanici in provincia di Perugia. Il 100 per cento degli operai si è astenuto dal lavoro. Giovedì mattina in alcune fabbriche maggiori c'è stato pure il picchettaggio mercati dalla Mex Piccini, alla SICEL, dalla Pozzi all'Eloom, dall'ILPE alla Nardi.

medie fabbriche dell'Umbria il padronato ricorra con sempre maggiore frequenza alla pratica del licenziamento. I delegati hanno pertanto deciso di intraprendere immediatamente azioni di lotta; intorno al 20 di giugno è previsto infatti uno sciopero generale della categoria.

metà di questo mese è in calendario per la CGIL, un'altra importante scadenza: l'11 si terrà presso l'aula magna dell'università di Perugia un attivo compromesso nel corso del quale verrà affrontato complessivamente il tema dei rinnovi contrattuali. Il dibattito verrà concluso da Rinaldo Scheda, segretario nazionale confederale

# Il calendario delle commissioni regionali permanenti

PERUGIA — Per la prossima settimana le sedute delle commissioni permanenti della Regione avranno il seguente svolgimento: la commissione affari economici si riunirà martedì 12, alle ore 15.30, mentre per le commissioni affari istituzionali e affari sociali la convocazione è prevista per le ore 16.

# «Rivolta» dei grifoni e si va subito in vacanza

PERUGIA — «Ammutinamento» dei giocatori del Perugia. In programma per il 16 giugno c'era una partita-sima che avrebbe dovuto concludere la felice stagione dei grifoni: Perugia-Colonia. Ma la «voglia» di andare in ferie ha avuto il sopravvento sulle esigenze societarie. L'ammutinamento si è verificato ieri. I giocatori ed il tecnico, Iliario Castagner, che è stato dalla parte dei giocatori, hanno fatto presente al direttore tecnico Ramacconi e al presidente D'Atto che la partita con i tedeschi della Colonia avrebbe compromesso gravemente le loro ferie.

# Dal voto di domani il primo passo per l'Europa dei popoli

# I difetti della CEE vanno corretti a partire da oggi

A colloquio con i compagni Maschiella (dell'ESAU) e Berrettini (della Regione) - Le molte attese dei lavoratori umbri - Una grandissima mobilitazione attorno al Partito comunista

PERUGIA — La cosa sembrerà strana, ma alle manifestazioni comuniste per l'Europa di questi ultimi giorni c'era tanta gente, come non si era mai vista, forse, nemmeno alle iniziative organizzate durante la campagna elettorale per le elezioni politiche. Sarà — dicono i compagni — perché i comunisti, dopo la leggera flessione del 3 e 4 giugno, sono animati fortemente da un rilancio della loro presenza politica, o forse perché il voto di domani per il Parlamento europeo, alla luce dei risultati di una settimana fa, acquista un valore politico più alto. Sta di fatto, però, che attorno ai comunisti e alla «questione europea» in questa settimana in Umbria vi è stata di nuovo una grande mobilitazione. Basta guardare ai comizi ed alle assemblee organizzate finora per la chiusura di questa campagna: gente la più varia, giovani, operai, ceti medio, donne, si sono stretti vicini alle bandiere del progresso e dello sviluppo, alle bandiere comuniste.

TERNI — Che cosa significa il voto di domani per i coltivatori ternini? Ma domanda il compagno ad Adriano Padiglioni, presidente provinciale della Confcoltivatori. «E' sottinteso che al voto di domenica — risponde Padiglioni — non sono soltanto interessati i coltivatori, ma l'intera cittadinanza. Forse non tutti se ne rendono conto, ma quando andiamo a fare spesa al mercato paghiamo i prezzi che sono stati fissati a Bruxelles. «E tutti quelli che lavorano in agricoltura — prosegue — sanno come è stata finora gestita la politica dei prezzi dalla Comunità europea. Accade così che a Terni il latte dalla Baviera costa di meno di quello che viene acquistato direttamente da uno dei nostri allevatori. Il ministro Marcora ha spiegato che questo accade perché i tedeschi lavorano di più. E' una giustificazione che fa ridere, proprio perché i nostri coltivatori lavorano sodo e come. «In realtà si pagano le conseguenze di scelte sbagliate. Basta dire che, così come viene gestita, la politica del so-

# I troppi errori nelle scelte della siderurgia

Il parere del compagno Michele Pacetti della sezione aziendale comunista della «Terni»

TERNI — I lavoratori delle acciaierie devono guardare all'appuntamento elettorale di domani con grande interesse: sostiene il compagno Michele Pacetti della sezione di fabbrica del PCI. «E' una tappa fondamentale e l'avvenire dell'industria siderurgica dipenderà dalle scelte che saranno prese a livello europeo — aggiunge — ancora stiamo pagando le conseguenze del piano Marshall. «Nella siderurgia — prosegue Pacetti — è accaduto quello che è successo per l'agricoltura. I paesi poveri sono stati quelli che hanno pagato di più. Allora fu fatta la scelta di assegnare la nostra Paese la produzione di base e i lavoratori non si trovarono nelle condizioni di poter contrastare questa volontà. Le industrie belliche come la «Terni» si riconvertirono in industrie di base, addette alla produzione di semilavorati (o poco valore aggiunto) che vengono poi trasformati all'estero. «Fu questa — ricorda ancora il compagno Pacetti — una scelta che ebbe parecchie conseguenze negative, che paghiamo non soltanto nel settore siderurgico, ma anche in quello chimico per il quale vale lo stesso discorso. In primo luogo si tratta di lavorazioni che richiedono un'enorme quantità di energia. Per un laminatoio, per un forno occorre molta più energia di quanta occorre per le successive lavorazioni. Gli Stati Uniti la fanno e producono di acciaio. Si sarà accorto che noi incontriamo per collocare sul mercato finiti, scelti, la calderaria. Tutto il mercato petrolchimico che ha alto contenuto tecnologico, è monopolizzato dagli americani.

# Cosa aspettano i contadini della regione

Colloquio con Adriano Padiglioni presidente provinciale Confcoltivatori di Terni

stegno dei prezzi fa sì che un nostro coltivatore prenda in media 200 mila lire all'anno di integrazione dei prezzi, quello tedesco prenda un milione. Con questo non voglio dire che i prezzi non devono essere sostenuti. «Lo stesso discorso, che riguarda una omogeneizzazione della politica nazionale con quella europea, si pone per la zootecnica. Se si continua a privilegiare gli allevatori tedeschi, la nostra zootecnica non potrà certo riprendersi. E' insomma ora che la agricoltura italiana esca dall'attuale stato di subordinazione e che finalmente si apra una nuova prospettiva. «Il voto di domenica — conclude — rappresenta per questa ragione una tappa di fondamentale importanza».

# Terni - Un comunicato del PCI critica alcuni funzionari della questura

# Rinvio ieri il processo a Bruno Trivelli l'innocuo «comiziante» arrestato dalla P.S.

Il rinvio richiesto dalla difesa per raccogliere ulteriori elementi sulle modalità dell'arresto - Concessa la libertà provvisoria - Secondo testimonianze una serie di inutili brutalità da parte delle forze dell'ordine

Terni — E' iniziato ieri mattina il processo per direttissima contro Bruno Trivelli, arrestato la scorsa settimana, l'ultimo giorno di campagna elettorale. Conosciuto con il soprannome di «magnavino», Bruno Trivelli, in stato di ubriachezza, aveva improvvisamente in piazza della Repubblica un comizio, poco prima che sul palco salisse l'oratore del Movimento Sociale.

violazioni della legge. «Una città come Terni — prosegue la nota — in cui la tradizione democratica e la coscienza civile è profondamente radicata nel tessuto sociale, che possiede un patrimonio storico di lotte popolari per la difesa e l'estensione delle libertà e dei diritti individuali e collettivi, non può tollerare episodi che hanno suscitato sdegno e indignazione. Non può accettare che valori e principi conquistati con battaglia e sacrifici da tutto il popolo ternano vengano messi in discussione. «La Federazione comunista ternana — conclude la nota — sottolinea la necessità che ai cittadini sia assicurata la certezza che i fondamentali diritti individuali siano rispettati e difesi, non violati e oltraggiati».

# A buon punto il progetto per dotare l'« Augusta » anche di una fototeca

# A Perugia una biblioteca di immagini

Una struttura che arricchisce la disponibilità del territorio - La collaborazione attesa da enti e da privati

PERUGIA — «Bibliofoteca» potrebbe essere questo il nome di una struttura che sarà un po' si definirà la comunale «Augusta» di Perugia. E' infatti in fase avanzata di realizzazione la proposta di dotare la biblioteca comunale di un'ampia documentazione fotografica o «fototeca» che dir si voglia, sia sull'attività cittadina, sia su specifici. Insomma, l'Augusta non sarà solo una fornitissima biblioteca, ma anche un luogo di consultazione di migliaia di immagini fotografiche, documenti anche della società attuale. Che poi tale nuova documentazione potrà essere l'occasione anche per una critica alle immagini stesse e al modo con cui vengono fatte è un'altra possibilità su cui si potrà discutere in futuro. Nel concreto si può dire che il progetto per la «fototeca» è a buon punto. In proposito si è tenuta una riunione al Comune di Perugia (presente l'assessore ai Beni culturali Laura Ponzani) in cui si è discusso delle finalità del progetto, delle modalità di realizzazione, della struttura dei fondi pubblici esistenti e della segnalazione degli archivi fotografici privati.

cittadini disposti a cederlo. Ma come oggi la fotografia ha migliaia di adepti in una società che vive di immagini ed anzi spesso le sostituisce all'azione reale. Per questo si accennava alle possibilità anche critiche che una simile raccolta pubblica potrebbe offrire. Critiche «non solo sul mezzo fotografico in sé (dai situazionisti ad altre correnti di pensiero, di stimoli al proposito ce ne sono moltissimi), ma anche sugli spezzoni di realtà che, comunque, riesce a fornire. «E' il caso ad esempio di quel grosso materiale che l'Istituto per la storia dell'Umbria ha raccolto nella mostra «Permanenze e modernizzazioni per la storia dell'industria umbra». Si tratta di immagini di archeologia industriale» che danno una misura del tipo di industria e di lavoro che si sono sviluppati in Umbria e dalle quali è possibile, senz'altro, trarre una migliore conoscenza del nostro passato recente. «Tra l'altro ricordiamo che con il sopraccitato materiale, in collaborazione con il consiglio regionale, Renato Covino, Giampaolo Gallo, Alessandro Pesante e Massimo Stefanetti hanno realizzato un audiovisivo dal titolo «Alcuni casi di archeologia industriale in Umbria». Ma l'Istituto storico, che di fatto è il promotore della «Fototeca», ha in serbo anche altre immagini interessanti. Ci sono ad esempio le 3.000 fotografie dell'Umbria realizzate da un vero e proprio archivio dell'immagine, il maestro Thili, che riguardano tutta la regione ed anche alcune zone limitrofe (Cortona, Visco, ecc.). Le possibilità sono poi più estese se solo si tiene conto come certi enti (vaiano per tutti le sovrintendenze e gli uffici urbanistici del Comune) raccolgono pressoché giornalmente, e a vario titolo, documentazioni fotografiche. Quanto ai privati, infine, il loro apporto potrebbe essere addirittura eccessivo se solo la fototeca cominciasse pian piano a diventare il centro di raccolta per quegli album di famiglia, che a decenni di distanza possono dare informazioni preziose ed insostituibili. L'operazione già in preannuncia legata anche all'Università sotto molteplici aspetti. Tra i primi, ad esempio, l'assegnazione di tesi di laurea sulla storia della fotografia e in genere sui mezzi audiovisivi che l'Istituto Storico intende proporre all'ateneo perugino. Insomma l'iniziativa ha decine di agganci e di prospettive interessanti, anche perché non si propone certo di organizzare un semplice museo della «Società dello spettacolo».

Gianni Romizi